



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICI E CULTURALI
Largo S. Eufemia, 19 – 41121 MODENA – centralino 059 205 5811 – fax 059 205 5933

Relazione annuale della Commissione Paritetica

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

(scadenza: 31 dicembre 2013)



Indice

Premessa	p. 3
<i>Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali</i>	p. 3
Lauree di base	
<i>Lingue e Culture Europee</i>	p. 9
<i>Scienze della Cultura</i>	p. 12
Lauree magistrali	
<i>Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo</i>	p. 16
<i>Lingue per la Comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali</i>	p. 18
<i>Lingue, Culture e Comunicazione</i>	p. 22



La Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali è composta da otto membri, quattro docenti e quattro studenti. Alla data odierna (20 dicembre 2013) i membri della Commissione sono:

Docenti:

Prof. Claudio Baraldi
Prof. Lorenzo Bertucelli
Dott.ssa Adriana Orlandi (Responsabile)
Prof. Marc Silver

Studenti:

Eleonora Bernini
Cristina Bettati
Raffaele Caterino
Laura Vizzari

Nel corso degli ultimi tre mesi la Commissione Paritetica si è riunita diverse volte allo scopo di elaborare la presente Relazione. Il calendario degli incontri è stato il seguente:

25 ottobre 2013 (con Presidio di Qualità di Ateneo)
13 novembre 2013 (plenaria)
18 novembre 2013 (gruppo di lavoro per elaborazione bozza Relazione Annuale)
20 novembre 2013 (gruppo di lavoro per elaborazione bozza Relazione Annuale)
26 novembre 2013 (gruppo di lavoro per elaborazione bozza Relazione Annuale)
4 dicembre 2013 (plenaria)

La Relazione Annuale si articola in una premessa, una relazione generale sull'andamento del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, e una relazione su ciascuno dei cinque Corsi di Studio per i quali il Dipartimento è sede amministrativa. Non è stata elaborata alcuna relazione per il Corso di Laurea interateneo in Filosofia, la cui sede amministrativa è Parma.

Ogni relazione si articola in tre paragrafi denominati rispettivamente: “Dati in ingresso, percorso e uscita”, “Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze”, e “Riesame e questionari studenti”, che cercano di fare il punto su ogni aspetto della “vita” di ciascun Corso di Studio.

Premessa

La Commissione Paritetica prende atto dei limiti del RAR 2013 redatto in ritardo e senza poter disporre delle SUA. I tempi previsti per l'adempimento delle proposte di miglioramento annunciate risultano quindi dilatati. Per questa ragione le SUA non sempre riescono a rendere conto di situazioni di miglioramento in corso che al momento della redazione delle SUA non erano ancora state avviate.

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Il Dipartimento di Studi linguistici e culturali è stabilmente al settimo posto in Ateneo per numero di iscritti (dati dal 2008/09 al 2012/13). Gli iscritti sono in calo progressivo dal 2009/10 (1527) al 2012/13 (1349): la riduzione arriva al 12% nell'ultimo anno rispetto al primo.



Nel 2012/13, gli iscritti sono così distribuiti: 40,3% dalla provincia di Modena; 18,6% dalla provincia di Reggio Emilia; 20,8% dal resto della regione; 20,3% da fuori regione (con flussi più accentuati dalla provincia di Mantova e dalla Puglia). Il calo degli iscritti sopra indicato si distribuisce in tutte le aree geografiche, ma è meno consistente (e più oscillatorio) nella provincia di Modena.

Il resto dei dati di Dipartimento è suddiviso tra lauree di base e lauree magistrali.

Dati delle lauree di base

Per quello che riguarda le lauree di base, gli iscritti da altre regioni sono inferiori alla media generale di Dipartimento e scendono dal 12,9% (2010/11) al 9,4% (2012/13), molto al di sotto della media di Ateneo (18,3% nel 2012/13). Gli iscritti stranieri oscillano tra il 7 e l'8% (con la sola eccezione del 2010/11, 5,9%), sono il 7,6% nel 2012/13, e sono sempre al di sopra della media di Ateneo, sebbene tale media cresca negli ultimi anni e si avvicini a quella del Dipartimento.

Per quello che riguarda le scuole di provenienza, nel Dipartimento prevalgono i licei, che sono tuttavia in calo (dal 62% nel 2010/11 al 52,2% nel 2012/13), benché sempre al di sopra della media di Ateneo. Sono invece in crescita gli istituti tecnici (dal 22,1% al 27,2%), benché sempre al di sotto della media di Ateneo. Stabile è il liceo delle scienze sociali (8,3% nel 2012/13). Il voto medio di diploma è piuttosto regolare (79,9 nel 2008/09 e 80 nel 2012/13, picco 81,6 nel 2009/10), sempre al di sopra della media di Ateneo (77,2 nel 2012/13).

Gli abbandoni dopo il primo anno sono in calo: dal 24,8% degli iscritti nel 2007/08 al 16,8% degli iscritti nel 2011/12. Tuttavia, come vedremo più avanti, il dato medio cela una differenza significativa tra i due corsi di laurea. La percentuale di abbandoni è nettamente al di sotto della media di Ateneo (27,5% per gli iscritti nel 2011/12).

Gli studenti attivi sono costantemente al di sopra dell'80% e in sostanziale crescita (84,2% nel 2011/12), sempre al di sopra della media di Ateneo. Anche i CFU medi sono in crescita (da 36,3 nel 2007/08 a 42,6 nel 2011/12) e dal 2009/10 costantemente al di sopra della media di Ateneo (40,4 nel 2011/12).

I laureati in corso sono nettamente aumentati, in particolare nel 2012 (81,1%, contro il 53,2% dell'anno precedente), e questa percentuale è vicina alla media di Ateneo (82,4%). Il tempo medio alla laurea è sceso notevolmente (3,3 anni nel 2012, da 4,1 negli anni precedenti), anche in tal caso avvicinandosi alla media di Ateneo (3,2).

A un anno dalla laurea, il tasso di occupazione è del 56,3%, inferiore al 60,2% dell'anno precedente e molto vicino a quello medio di Ateneo (57%), che tuttavia era in precedenza al di sotto di quello di Dipartimento. L'impegno dei laureati in ulteriori attività formative è in lieve diminuzione (21% nel 2012) e inferiore alla media di Ateneo, anch'essa peraltro in diminuzione (27,6% nel 2012). Per converso, la ricerca di lavoro è in crescita (22,7% nel 2012 rispetto al 19,3% dell'anno precedente) e superiore alla media di Ateneo (15,9%) anch'essa peraltro in crescita.

La percezione di un uso in misura elevata delle competenze acquisite si attesta nel 2012 al 30,9% rispetto al 38,2% della media di Ateneo; le distanze si accorciano per quello che riguarda la percezione del mancato uso di competenze (26,4% in Dipartimento e 23,4% in Ateneo). L'indice di soddisfazione per il lavoro svolto è 6,8 (su 10), un po' al di sotto della media di Ateneo (7,2).

Considerando che il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali appartiene all'area umanistica e che il periodo di crisi colpisce quest'area in modo particolarmente rilevante, i risultati in termini di processo sono positivi: per diversi aspetti, il Dipartimento si colloca nella media o anche al di sopra della media di Ateneo. Qualche difficoltà in più, ma mediamente non in misura elevata, si registra per l'uscita. Come vedremo, tuttavia, tali difficoltà sono distribuite in modo disomogeneo nel Dipartimento.



Dati delle lauree magistrali

Per quello che riguarda le lauree magistrali, gli iscritti da altre regioni, sono in percentuale molto superiore rispetto alle lauree di base, ma sembrano essere in lieve calo (nel 2012/13 si registra il minimo del 36,8%). Sono comunque in percentuale superiore a quella media di Ateneo (35,1%).

Gli iscritti stranieri sono pochi (2,3% nel 2012/13, con un picco isolato del 7% nel 2009/10) e in percentuale costantemente inferiore (con l'eccezione del 2009/10) a quella media di Ateneo (4,5% nel 2012/13).

Coloro che provengono da altre università sono nel 2012/13 il 67,8% del totale in Dipartimento, senza variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti e in percentuale nettamente superiore a quella media di Ateneo (40,7%). Il voto medio di laurea è stato costante negli ultimi anni (102,4 nel 2012/13) e superiore a quello medio di Ateneo (98 nel 2012/13).

Gli abbandoni dopo il primo anno sono in diminuzione (7,3% nel 2011/12) e attualmente allineati a quelli di Ateneo, che in passato sono invece sempre stati inferiori. Gli studenti attivi sono costantemente a ridosso del 90% (87,3% nel 2011/12), dato non distante da quello di Ateneo (89,4%). I CFU medi acquisiti sono in aumento (39,4 per il 2011/12), ma al di sotto della media di Ateneo (44,5).

I laureati in corso sono il 58,1% nel 2012, in calo rispetto al picco dell'anno precedente (72,7%), ma in aumento rispetto agli anni ancora precedenti. Sono attualmente molto al di sotto della media di Ateneo (72,2% nel 2012). Il tempo medio alla laurea, in calo negli ultimi anni (2,4 nel 2012), è invece in linea con quello di Ateneo (2,3), a sua volta in calo.

A un anno dalla laurea, il tasso di occupazione nel 2012 è pari al 75%, in calo (picco nel 2010 con l'82,6%) e al di sotto della media di Ateneo (82%). L'impegno in ulteriori attività formative è minimo (intorno all'1%) e nettamente inferiore a quello medio di Ateneo (9,5% nel 2012, benché in forte calo). La percentuale di chi è in cerca di lavoro è superiore a quella di Ateneo: nel 2012, 26,4% contro 18,6%. La percezione di uso in misura elevata delle competenze acquisite si attesta al 30,5% nel 2012 (picco nel 2010 con il 42,1%), al di sotto della media di Ateneo (40%). La percezione di mancato uso è al 16,8% nel 2012, mentre la media di Ateneo è al 14,2%.

L'indice di soddisfazione per il lavoro svolto è in calo (da 7 nel 2010 a 6,5 nel 2012) e inferiore a quello di Ateneo (7 nel 2012).

Rispetto alle lauree di base, per le lauree magistrali si rilevano problemi di uscita più consistenti, relativi alla mancanza di lavoro, alla percezione di uso della competenza e alla scarsa soddisfazione sul lavoro. Si rileva anche qualche problema di percorso, per quel che riguarda i CFU acquisiti. Molto positivi invece i dati in ingresso.

Dati ricavati dalle SUA

Le SUA dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento, nel quadro che fa riferimento alla consultazione con le parti interessate, non riportano considerazioni significative sugli sbocchi occupazionali, con la parziale eccezione del CdLM in Lingue per la comunicazione nelle imprese e nelle organizzazioni internazionali, per il quale viene suggerita dalle parti interessate una particolare attenzione agli aspetti della contrattazione interculturale.

Suggerimenti



Si suggerisce di riconvocare a breve le parti interessate e discutere in modo più approfondito sulle prospettive professionali e sul loro collegamento con il percorso formativo.

Si suggerisce inoltre di prestare una particolare attenzione all'uso delle codifiche ISTAT delle professioni, alcune delle quali appaiono distanti rispetto alle descrizioni degli sbocchi introdotte per i CdS. Il problema nasce dalla sostanziale inadeguatezza di tali codifiche rispetto alle professioni dei CdS del Dipartimento. Nell'impossibilità di suggerire una modifica dell'uso di queste codifiche, che sarebbe comunque oltremodo opportuna, si può soltanto invitare ad evitarne un uso troppo distante dalla descrizione qualitativa degli obiettivi e degli sbocchi dei CdS.

Per quanto riguarda le *lauree di base*, si suggerisce di valutare la possibilità di promuovere l'iscrizione di studentesse e studenti provenienti da aree geografiche diverse da quella dell'Ateneo (Province di Modena e Reggio Emilia). Si suggerisce inoltre, e soprattutto, di organizzare e promuovere un orientamento nei confronti delle opportunità di proseguimento degli studi nelle Lauree Magistrali, che appare al momento piuttosto ridotto.

Per quanto riguarda le *lauree magistrali*, si suggerisce di monitorare con particolare attenzione difficoltà in ingresso, livello motivazionale e percorso di studi delle matricole, fornendo un tutorato in itinere efficace, in particolare per coloro che manifestino problemi nella formazione di base e problemi motivazionali, che possono portare ad abbandoni e a rallentamenti nel conseguimento dei CFU.

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Organico

Per quanto riguarda l'organico, tutti i requisiti sono rispettati.

Strutture

Un dato particolarmente rilevante, valido per ogni CdS, è l'insoddisfazione degli studenti per le strutture che accolgono la didattica. I questionari degli studenti rendono particolarmente evidente questo dato. Gli spazi per la didattica (aule, laboratori, sale di studio) sono considerati inadeguati. Infatti, alla domanda "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?" gli studenti attribuiscono un giudizio di 6,2 su 10, laddove la media di Ateneo è di 7,3 (dato relativo all'a.a. 2011-12). Alla domanda "Locali-attrezzature per attività integrative sono adeguate?" gli studenti assegnano un punteggio di 6,6 su 10, laddove la media di Ateneo è di 7,6. Anche gli "Indici sintetici" non sono buoni: l'accessibilità di aule e attrezzature è valutata 6,2, mentre la media di Ateneo è di 7,4. Come si osserva nella SUA di Scienze della Cultura (ma analogo commento è presente nelle SUA di tutti i CdS), "È noto che da tempo il comparto di Sant'Eufemia è penalizzato da lavori di ristrutturazione di un'ala che hanno tardato a iniziare e che hanno comportato la dispersione su diverse sedi degli spazi dedicati alla didattica. La situazione attuale, con il cantiere aperto che lavora finalmente a pieno ritmo, lascia ragionevolmente supporre che i problemi potranno essere in un prossimo futuro superati".

Una considerazione a parte merita la situazione della Biblioteca Umanistica, anch'essa fortemente penalizzata dalla mancanza di spazi adeguati per il deposito dei libri: "l'assenza di ulteriori locali da destinare alla Biblioteca è momentaneamente risolvibile solo col montaggio di nuove scaffalature e conseguente lavoro di facchinaggio per la redistribuzione di libri e riviste" (comunicazione di Gianluca Tosetto al dirigente del SBA, 4 ottobre 2013). Il trasferimento del materiale bibliografico del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, che attualmente occupa circa $\frac{3}{4}$ dei locali della biblioteca, è previsto, secondo le previsioni più ottimistiche, nei primi mesi del 2005, quando cioè



l'intero Dipartimento si trasferirà nella sede di via Campi. L'acquisto delle scaffalature dovrebbe consentire il deposito di libri fino alla fine del 2014.

Risultati di apprendimento attesi

Un dato che accomuna tutti i CdS ma che caratterizza maggiormente i CdLM relativamente ai risultati di apprendimento attesi è il desiderio espresso dagli studenti di sviluppare capacità più specifiche rispetto a quelle previste dall'offerta formativa dei singoli CdS. Gli studenti chiedono un livello di specializzazione più elevato, sia per quanto riguarda la tipologia di insegnamenti previsti da ciascun CdS (scomparsa, per esempio, del corso di Marketing da Licom), sia (in LCE, Licom e LCC) per quanto riguarda l'apprendimento linguistico, dove c'è la necessità di un apprendimento più mirato allo sviluppo di competenze linguistiche specifiche dei vari settori lavorativi a cui il bacino di studenti di ciascun Cds si rivolge.

Metodi di accertamento delle conoscenze

Per tutti i CdS si esplicita all'interno delle SUA che la preparazione degli studenti è verificata in aula, durante le lezioni e/o attraverso discussioni e risposte alle domande del docente. Ogni corso prevede una prova finale, concepita in coerenza con i metodi e i contenuti presentati a lezione, in forma orale o scritta (oppure con entrambe le modalità), secondo quanto chiarito nei singoli programmi d'esame.

La Commissione Paritetica non dispone di strumenti per analizzare la validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e competenze acquisite dagli studenti. Manca infatti una riflessione in ambito universitario su questo tema, sia a livello nazionale che a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda la Prova finale, per tutti i CdS è prevista la preparazione di un elaborato finale (tesi) che mira a valutare la capacità, da parte degli studenti, di applicare le conoscenze acquisite, di selezionare ed interpretare in modo appropriato i dati che vengono sottoposti alla loro attenzione, nonché di organizzare il proprio pensiero in modo autonomo, formulando riflessioni individuali ed originali in merito alle tematiche trattate. Anche per quanto riguarda questa modalità di accertamento delle competenze acquisite manca una vera riflessione in ambito universitario circa la sua validità. Alcuni Atenei hanno abolito la prova finale nelle lauree triennali. In gran parte degli Atenei italiani, tuttavia, compreso quello modenese, la tesi di laurea continua a rimanere un valido strumento di verifica di quanto lo studente ha acquisito durante il suo percorso di formazione. La presenza di commissioni di laurea dalla composizione ogni volta diversa che discutono collegialmente delle prove finali di ciascun candidato è un ulteriore elemento di controllo del metodo di accertamento delle conoscenze e competenze acquisite.

Suggerimenti

Si suggerisce di prestare particolare attenzione alla questione degli spazi. Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione del comparto di Sant'Eufemia, il Dipartimento non può che monitorare lo stato dei lavori in corso prestando attenzione affinché non si verificano ulteriori ritardi sui lavori. Per quanto riguarda la Biblioteca Umanistica, si auspica che si possano programmare con congruo anticipo soluzioni atte a prevenire i disagi che certamente causerebbe un ritardo nel trasloco del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche.

Si suggerisce di avviare una riflessione sulla possibilità di aumentare il livello di specializzazione degli insegnamenti offerti.

3. Riesame e questionari studenti



Dall'esame del RAR emergono alcune criticità ed esigenze comuni a tutti i CdS. Il dato più evidente è la necessità di una maggiore attenzione al mondo del lavoro. Al di fuori dei tirocini, sembrano infatti scarseggiare le occasioni di incontro coi professionisti del mondo del lavoro, che sono per gli studenti momenti utili per approcciarsi alla realtà lavorativa. Attualmente è in corso l'organizzazione di una serie di iniziative che si propongono di andare in questa direzione e per le quali si rimanda alle relazioni dei singoli CdS.

Un secondo elemento che risulta dall'analisi dei dati, soprattutto per quanto riguarda alcuni CdS, come ad esempio LCC, è la necessità di un migliore coordinamento tra gli insegnamenti al fine di evitare sovrapposizioni d'orario e sbilanciamenti nella programmazione didattica, e favorire così una maggiore fruibilità dei corsi da parte degli studenti.

Ugualmente importante pare la necessità di un migliore bilanciamento dei crediti formativi nei Manifesti degli Studi. Per fare un esempio, si nota che la maggior parte degli studenti di Licom acquisiscono al secondo anno di corso solo 9 CFU nel primo semestre.

Per quanto riguarda i questionari degli studenti, con l'eccezione dei dati relativi all'adeguatezza delle strutture, i dati dei questionari sono globalmente molto positivi. Nel triennio 2009-10, 2010-11, 2011-12, si osserva che la soddisfazione degli studenti relativa all'adeguatezza del materiale didattico è quantomeno in linea coi livelli di Ateneo, e spesso superiore. Il giudizio positivo sul rispetto degli orari delle lezioni e sulla reperibilità dei docenti è di gran lunga superiore alla media di Ateneo. I dati sono più ambivalenti per quanto riguarda il giudizio sulla chiarezza espositiva del docente e sulla soddisfazione complessiva, in quanto le valutazioni estremamente positive (decisamente sì) hanno valori più alti della media di Ateneo, ma nelle fasce di soddisfazione alta (più sì che no) i valori sono al di sotto della media di Ateneo, e nelle fasce di insoddisfazione (decisamente no) i valori sono più alti della media di Ateneo.

Per l'a.a. 2012-13 la Relazione del Presidio di Qualità del Dipartimento conferma il “giudizio positivo degli studenti circa l'offerta didattica, che, per la prima volta, raggiunge e supera la media dell'8, attestandosi a 8,02 su 10”.

Un'osservazione comune ai CdS in Lingue e Culture Europee, Licom e LCC riguarda i tirocini all'estero. Si rileva una forte presenza di tirocini in paesi ispanofoni e una scarsa presenza di tirocini esteri in altri paesi. Questo comporta che a volte studenti che non studiano spagnolo optano per un tirocinio in un paese ispanofono in mancanza di altre possibilità.

Dati molto soddisfacenti riguardano la mobilità studentesca all'estero. Nell'a.a. 2012-13 sono andati all'estero 90 studenti nell'ambito del progetto Erasmus (2 studenti in più rispetto all'anno precedente), 15 studenti per l'Erasmus Placement (5 studenti in più rispetto all'anno precedente), e 10 studenti nell'ambito del progetto More Overseas (3 in più dell'anno precedente), per un totale di 115 studenti in mobilità all'estero. Per l'Erasmus, la stragrande maggioranza degli studenti che partono proviene da Lingue e Culture Europee (70 su 90), per l'Erasmus Placement da Licom (12 su 15), mentre per il progetto More Overseas gli studenti si dividono tra Licom (5 studenti), Lingue e Culture Europee (4 studenti) e LCC (1 studente).

Un ultimo dato comune a tutti i CdS è la mancanza della rappresentanza studentesca nei Consigli.

Suggerimenti

Si consiglia di aumentare le occasioni di incontro con i professionisti del mondo del lavoro attraverso momenti di scambio aperti possibilmente a tutti gli studenti. A questo scopo si ritiene utile identificare delle fasce orarie da riservare a questo tipo di incontri.

Si suggerisce di migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti e di bilanciare in modo più equilibrato la distribuzione dei CFU tra primo e secondo semestre.



Relativamente alla mancanza di rappresentanza studentesca in seno ai Consigli di CdS si suggerisce di incoraggiare gli studenti a presentare una lista. I Consigli di CdS hanno un compito istituzionale che è vicino alla vita dello studente e la partecipazione dei rappresentanti degli studenti è dunque fondamentale per il buon funzionamento dei Corsi.

Per quanto riguarda i tirocini all'estero, si suggerisce di verificare l'effettiva aderenza delle proposte di stage alle esigenze e ai percorsi formativi degli studenti, e di incrementare i rapporti per i tirocini all'estero in altri paesi oltre a quelli ispanofoni.

Lingue e culture europee

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Dati di accesso

Lingue e culture europee è il corso di laurea con il maggior numero di studenti nel Dipartimento di Studi linguistici e culturali. Il CdL infatti copre mediamente il 70% del numero di studenti iscritti al Dipartimento nelle lauree di base (74,3% nel 2012/13). Si tratta di un corso di laurea a numero programmato (localmente), pertanto le iscrizioni sono stabili, fatte salve piccole variazioni determinate dall'accesso degli studenti stranieri e dai trasferimenti ad anni successivi: si va dai 196 iscritti del 2008/09 ai 205 del 2012/13, con un picco di 214 nel 2010/11. In ogni caso, soltanto nel 2008/09 non è stato pienamente raggiunto il numero programmato, per motivi tecnici, data la difficoltà di rimpiazzare in tempi utili gli iscritti che vengono successivamente trasferiti ad anni successivi al primo.

Dato il numero programmato è importante considerare anche le domande di iscrizione. Il numero delle domande è in costante crescita: nel 2008/09 si sono registrate 288 domande, nel 2009/10 salite a 378, nel 2011/12 a 460. Nel 2013/14, cioè nell'anno corrente, sono state 608.

La percentuale di iscritti sul totale delle lauree di base in Ateneo è stabilmente intorno al 5%. Tuttavia, dalle domande di iscrizione appare chiaro che la potenzialità è molto più alta, stimabile intorno al 10%. Il CdL attrae iscritti soprattutto provenienti dalla regione, in misura costante (intorno al 90%). Il dato è in linea con quello generale del Dipartimento, ma più alto di quello dell'Ateneo. La percentuale di stranieri iscritti oscilla tra il 4,6% (iniziale) e il 9,7%; nel 2012/13 è stata pari al 7,8%. Il dato è mediamente in linea con quello di Ateneo e con quello del Dipartimento.

Va considerato che sulle percentuali di stranieri e studenti da fuori regione può pesare il test di ingresso, che misura le competenze linguistiche e che pertanto seleziona primariamente per tipo di studi e particolare competenza nell'area delle lingue. A questo proposito, nel considerare le scuole di provenienza, si coglie un recente calo dei licei (dal 70% del 2010/11 al 56% del 2012/13). Questo calo è compensato dall'aumento degli istituti tecnici (dal 20% al 28%), tra i quali i dati complessivi del Dipartimento segnalano in particolare la rilevanza dell'Istituto Commerciale. Il dato di accesso dai "licei" è comunque mediamente più elevato rispetto alla media del Dipartimento e nettamente più elevato rispetto alla media di Ateneo (che è in modo costante intorno al 47/48%). Anche il voto medio del diploma di scuola secondaria di secondo grado è relativamente costante, anche se recentemente in lieve calo: 81 del 2008/09, picco di 84 nel 2009/10, nuovamente 81 del 2012/13. Il voto medio è leggermente più elevato di quello di Dipartimento e nettamente più elevato di quello di Ateneo.

Dati di percorso



Il livello di abbandoni dopo il primo anno è in discesa: dal 19,4% del 2007/08 (con un picco del 19,9% nel 2008/09) al 10,2% del 2011/12. Il dato è nettamente inferiore a quello medio di Dipartimento (16,8% per il 2011/12), che è anch'esso in calo, e ancor più a quello medio di Ateneo (27,5% per il 2011/12), che è peraltro in costante crescita. Gli studenti attivi, che cioè hanno conseguito CFU, sono la stragrande maggioranza (stabile oltre il 92% dal 2009/10), di otto punti percentuali sopra la media di Dipartimento e di tredici punti sopra la media di Ateneo. La stessa tendenza è riscontrabile per la media dei CFU acquisiti.

Dati in uscita

Negli ultimi due anni (2011 e 2012) si è registrato un incremento notevole di laureati in corso: dal 43,8% (minimo storico) del 2010 all'82,3% dei due anni successivi (largamente massimo storico). Questa percentuale è in linea con la media delle lauree di Dipartimento e Ateneo, ma è nettamente superiore alla media nazionale della classe di lauree, che è stabilmente assestata poco sopra al 40%. Il tempo medio alla laurea è di 3,3 anni, anche in tal caso allineato a Dipartimento e Ateneo, e nettamente inferiore a quello nazionale della classe (4,3).

Tra il 2010 e il 2012, il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è rimasto allineato a quello medio di Dipartimento e di Ateneo, oscillando lievemente (57,1% nel 2010, 58,3% nel 2012, 60,5% nel 2011). Tale tasso è superiore a quello medio nazionale dei laureati nella classe (che oscilla tra il 48,4% e il 50%). La percentuale di laureati che continua a studiare oscilla tra il 23,5% e il 22%, in linea con la media di Dipartimento, ma al di sotto della media di Ateneo, che tuttavia è in calo (dal 31,3% del 2010 al 27,6% del 2012); è anche leggermente al di sotto della media nazionale della classe, anch'essa però discendente (per cui nel 2012 la percentuale è quasi identica). Infine, gli studenti del CdL in cerca di lavoro sono stati nella media di Dipartimento fino al 2012, quando sono scesi al di sotto (18,1% contro 22,7%). Questa percentuale è superiore alla media di Ateneo (15,9% nel 2012, in leggera crescita), ma molto inferiore alla media nazionale della classe (28,6% nel 2012).

La percezione di utilizzo in misura elevata delle competenze acquisite ha un andamento controverso: più alta nel 2010 (41,5%), minima nel 2011 (28,8%), in ripresa nel 2012 (34,4%). Questa percezione è comunque sistematicamente più frequente rispetto a quella media di Dipartimento, mentre è scesa sotto la media di Ateneo nel 2011 (-10,6%) e, in misura molto più ridotta, nel 2012 (-3,8%). La percezione è costantemente superiore alla media nazionale della classe (+11,1, +1, +6,6). Per converso, la percezione di mancato utilizzo di competenze acquisite è costantemente inferiore alla media di Dipartimento, alla media di Ateneo e, in modo particolarmente significativo, alla media nazionale della classe. La soddisfazione per il lavoro svolto è costantemente superiore a quella media di Dipartimento, costantemente inferiore, sebbene di poco, a quella media di Ateneo, costantemente (e nettamente) superiore a quella media nazionale della classe.

Commento generale

I dati in ingresso e di percorso segnalano che il CdL gode di ottima salute e attrae studenti di qualità (superiore a quella media di Ateneo). Migliorabile, entro i limiti della registrazione della competenza linguistica, può essere l'attrattività per studenti da fuori regione.

Per quanto riguarda i dati occupazionali, il CdL consegue risultati sistematicamente più positivi rispetto alla media nazionale della classe a cui appartiene. Il tasso di passaggio alle LM non appare invece molto elevato, se comparato sia a quello di Ateneo, sia a quello nazionale della classe (sebbene quest'ultimo sia in calo). Questo dato si collega a quello di una scarsa presenza di studenti del CdL nel CdLM con maggiore potere di attrazione nel Dipartimento (Lingue per la comunicazione nelle



imprese e nelle organizzazioni internazionali): questo CdLM, che appare molto attraente fuori dall'Ateneo e fuori regione, non motiva all'iscrizione molti studenti del CdL in Lingue e culture europee, non tanto perché gli studenti vadano altrove, ma perché molti di essi smettono di studiare.

Suggerimenti

Si vedano i suggerimenti formulati per tutte le lauree di base nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali (paragrafo 1).

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Per questa sezione valgono le osservazioni presenti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

3. Riesame e questionari studenti

Dall'esame del RAR (parte 2, Regolarità del percorso di studio) emergono alcune criticità relative soprattutto alla distribuzione degli esami fra i semestri, all'organizzazione dell'orario e all'eccessivo ricorso a mutuazioni. La SUA (quadro D4, Riesame annuale) dà conto di uno sforzo di miglioramento in quanto si afferma che “Alla data odierna, rispetto a quanto ci si era prefissi, sono state prese le misure atte a migliorare la tempistica nell'avvio del corso (anticipo della data del test d'ingresso e posticipo dell'inizio delle lezioni del primo anno) e l'assetto del manifesto degli studi (migliore distribuzione degli insegnamenti, riduzione delle mutuazioni)”. I dati relativi alla regolarità del percorso di studio sono comunque globalmente buoni.

Dall'esame del RAR (parte 3, Ingresso nel mondo del lavoro) emerge la volontà di monitorare il profilo dei laureati “attraverso un consiglio di indirizzo che sia adeguatamente rappresentativo dei contesti lavorativi che possono essere più interessati alle loro competenze”. Non è chiaro tuttavia quale sia la composizione e la funzione di questo consiglio. Nel RAR si dichiara inoltre la volontà di creare “occasioni di incontro con testimoni del mondo del lavoro, rappresentativi delle diverse professionalità interessate, in Italia e all'estero”.

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la SUA (quadro B6, Opinioni studenti) tiene adeguatamente conto delle valutazioni degli studenti, che sono piuttosto buone. La SUA segnala alcune criticità nei dati relativi al quesito d02 (adeguatezza del materiale didattico) e d08 (chiarezza espositiva del docente), per le quali il Consiglio del CdS si propone di avviare una discussione. Non risulta che una discussione sia stata avviata.

La Relazione del Presidio di Qualità per l'a.a 2012-13 segnala una criticità nella valutazione studentesca dell'insegnamento di Lingua spagnola.

Relativamente ai lettori e più in particolare al raggiungimento degli LCL (livelli di competenza linguistica) per ciascuna delle due lingue studiate, la CP rileva che per gli iscritti prima del 2012 il livello linguistico della seconda lingua *non* compare nel certificato degli esami sostenuti se questo livello è pari a B2, mentre compare (come Ulteriori conoscenze linguistiche) se è pari a C1. La rappresentanza studentesca sottolinea la necessità valorizzare maggiormente il possesso delle competenze linguistiche acquisite, ad esempio attraverso il rilascio di attestati di idoneità.

Per il giudizio sull'adeguatezza degli spazi si rimanda alle osservazioni generali sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e in particolare alla sezione “Strutture” del paragrafo 2.

Per quanto concerne i dati sulla soddisfazione dei laureati, la SUA (quadro B7, Opinione dei laureati) tiene adeguatamente conto della valutazione espressa dai laureati, la quale mostra un aumento dell'insoddisfazione che, pur rimanendo in linea con la media nazionale (22,2% contro 22,9% della



classe nazionale), è di molto superiore alla media di Ateneo (dove solo il 9,5% dei laureati dichiara di non essere soddisfatto). La situazione rimane comunque generalmente buona anche se non raggiunge i livelli eccezionali dell'Ateneo.

Relativamente all'orientamento e tutorato in itinere, la SUA (quadro B5, Orientamento e tutorato in itinere) dà conto della presenza di attività di tutorato svolte sia dal personale docente che da studenti tirocinanti provenienti dall'Università Humboldt di Berlino.

Per quanto riguarda i tirocini e gli stage, l'esperienza del tirocinio è considerata (SUA, quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) come valorizzante.

La mobilità studentesca all'estero si presenta come uno dei punti di forza del CdS. Dalla SUA (quadro B5, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) emerge un quadro molto positivo, favorito dalla presenza di innumerevoli scambi con Università straniere. Unico punto di criticità è dato dal fatto che “Per l'Inghilterra [...] si incontrano delle difficoltà sia nel trovare nuovi contatti, sia nell'attrarre un adeguato numero di studenti inglesi per un soggiorno di studio in Italia”.

Suggerimenti

Si auspica che gli sforzi impiegati per adottare misure migliorative del manifesto degli studi possano continuare al fine di risolvere le criticità emerse (bilanciamento dei corsi sui semestri, ecc.).

Per quanto riguarda il “consiglio di indirizzo”, si chiede di precisare composizione e funzioni di tale organismo.

Relativamente alla possibilità di creare occasioni di incontro col mondo del lavoro, si auspica che i propositi formulati nel RAR trovino concreta realizzazione nell'organizzazione di una serie di incontri per gli studenti del CdS, che possano eventualmente essere aperti alla partecipazione di studenti di altri CdS.

Si auspica inoltre che si prendano provvedimenti per risolvere le criticità emerse relativamente al quesito d02 e d08. Per quanto riguarda la Lingua spagnola si suggerisce di monitorare con attenzione l'andamento delle valutazioni dei corsi.

A proposito degli LCL, si suggerisce di valutare la possibilità del rilascio di attestati che certifichino il possesso di entrambi i livelli linguistici raggiunti (e non solo del livello della prima lingua) per gli studenti immatricolati prima del 2012.

Per quanto riguarda il tutorato in itinere, si chiede che si verifichi la possibilità di ampliare la presenza di studenti tutor, coinvolgendo ad esempio altre lingue oltre al tedesco.

Per gli stage si rimanda a quanto indicato al paragrafo 3, sezione *Suggerimenti*, della relazione generale sul Dipartimento.

Scienze della cultura

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Dati di accesso

Per il corso di laurea in Scienze della cultura si registra un declino delle iscrizioni nell'anno accademico 2012/13, nel quadro di un andamento non lineare: si inizia infatti con 81 iscritti nel 2008/09, si raggiunge un picco di 109 nel 2009/10, per poi avviare una discesa fino ai 71 iscritti nel 2012/13. La percentuale di iscritti rispetto al Dipartimento presenta lo stesso trend discendente, attestandosi al 25,7% del 2012/13, rispetto al 29,2% del 2008/09 (picco del 34,5% nel 2009/10).



Scende, più lievemente, anche la percentuale sugli iscritti nell'Ateneo, che è pari all'1,7% nel 2012/13, rispetto al 2,1% del 2008/09 (picco del 2,6% nel 2009/10). Nell'anno accademico 2013/14, tuttavia, si profila un nuovo aumento delle iscrizioni (78 a fine novembre), anche se non compensa il calo registrato negli anni passati.

La percentuale degli iscritti provenienti dalla regione è piuttosto costante, anche se si coglie un trend di lievissima crescita (dall'83% all'85%). La percentuale è più bassa di quella di Dipartimento e leggermente più alta di quella media di Ateneo. La percentuale degli stranieri oscilla, ed è attualmente del 7%, lievemente più bassa di quella di Dipartimento e di Ateneo, ma non in misura significativa, mentre è stata più alta tra il 2008/09 (picco del 13,6%) e il 2011/12.

La percentuale di iscritti dai licei è abbastanza costante, intorno al 40%, molto inferiore alla media di Dipartimento e inferiore anche a quella di Ateneo. In parte questa carenza è compensata dagli studenti del Liceo delle scienze sociali (registrato in Ateneo, in modo anacronistico, come Istituto magistrale), che sono in percentuale molto maggiore rispetto alle medie di Dipartimento e di Ateneo (dal 14,6% del 2009/10 al 16,9% del 2012/13). È sostanzialmente in linea con il dato di Dipartimento quello degli iscritti provenienti da "istituti tecnici". Infine, il voto medio del diploma di scuola secondaria di secondo grado varia tra 74,2 nel 2010/11 (minimo) e 77 nell'ultimo anno (massimo). Complessivamente, si tratta di una media inferiore a quella di Dipartimento, e anche leggermente inferiore a quella di Ateneo.

Dati di percorso

La percentuale di abbandoni dopo il primo anno del CdL è molto alta, soprattutto se comparata a quella media di Dipartimento, ma anche a quella di Ateneo: nel 2008, hanno abbandonato dal 34,9% di studenti (massimo) al 30,9% degli iscritti nel 2009 (minimo). Nel 2012 ha abbandonato il 32,2% (in questo anno si tratta del doppio rispetto alla media di Dipartimento). Anche gli studenti attivi sono in percentuale inferiore rispetto alla media di Dipartimento e alla media di Ateneo, soprattutto per quello che riguarda gli iscritti al primo anno, che oscillano tra il 74,3% del 2009/10 e il 64,4% del 2011/12. Lo stesso andamento riguarda i CFU medi acquisiti.

Dati in uscita

I laureati in corso sono notevolmente cresciuti negli ultimi due anni e sono attualmente il 75% del totale. Si tratta di una percentuale notevolmente al di sopra della media nazionale delle due classi di laurea (39,5%), sebbene un po' al di sotto della media di Dipartimento (81,1%) e di Ateneo (82,4%). Il tempo medio della laurea è 3,3 anni, in linea con le medie di Dipartimento e Ateneo e molto al di sotto della media nazionale delle classi di laurea (4,8).

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è in discesa, tra il 2010 (60%) e il 2012 (51%). Pertanto, mentre nel 2010 il tasso era superiore alle medie di Dipartimento e Ateneo, nel 2012 è diventato inferiore. Rimane tuttavia nettamente superiore a quello nazionale delle classi di laurea, anch'esso in lieve discesa (41,4% nel 2012). La percentuale di laureati che lavorano è in calo consistente ed è inferiore sia alla media di Dipartimento, sia alla media di Ateneo. Il calo porta all'appaiamento rispetto alla media nazionale dei laureati nella classe di Storia, in precedenza chiaramente inferiore; la percentuale rimane invece superiore rispetto alla media dei laureati nella classe di Filosofia. La percentuale di coloro che sono in cerca di lavoro è in forte aumento, soprattutto nel 2012 (35%, contro il 17% del 2010 e il 19% del 2011).

La percentuale dei laureati del CdL che prosegue gli studi oscilla tra il 24% del 2011 e il 18% del 2012. È nella media di Dipartimento, ma al di sotto della media di Ateneo, che pure è in calo, e



nettamente al di sotto della media nazionale delle classi di laurea, in particolare di quella in Filosofia, che presenta una percentuale più che doppia.

La percentuale di laureati che dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite sul lavoro è in forte calo (42% nel 2010, 15% nel 2011, 19% nel 2012). Va osservato, tuttavia, che nel 2010 si è laureata una coorte che si è iscritta a un corso di laurea in Lingue, prima del cambiamento di classe di laurea, che risale all'anno accademico 2007/08. Il mancato utilizzo delle competenze acquisite è corrispondentemente in forte ascesa (21% nel 2010, 43% nel 2012). Questo andamento comporta che, nel biennio 2011/12, queste percentuali risultino rispettivamente inferiore (utilizzo) e superiore (mancato utilizzo) rispetto alle medie di Dipartimento e di Ateneo, ma tuttavia superiore (utilizzo) e inferiore (mancato utilizzo) rispetto alle medie nazionali delle classi di laurea. Infine, anche il livello di soddisfazione per il lavoro svolto scende significativamente dal 2010 al 2012 (da 7 a 5,9): scende così al di sotto della media di Dipartimento e di Ateneo e anche al di sotto della media nazionale delle classi di laurea (6,3 nel 2012).

Commento generale

Nel CdL si colgono anzitutto due ordini di problemi: 1) una percentuale bassa di studenti provenienti dai licei (dato anomalo soprattutto per studenti di un CdL in Filosofia e Storia) e un voto medio di diploma relativamente basso; 2) una percentuale elevata di abbandoni e di inattività nell'acquisizione dei CFU. Per quello che riguarda questi due aspetti, appare importante prendere provvedimenti per migliorare la situazione.

Si nota inoltre un peggioramento nel tempo del livello occupazionale, dell'uso delle competenze sul lavoro e della soddisfazione per il lavoro svolto. Questo peggioramento è da un lato condizionato dal cambiamento della classe di laurea, dall'altro legato alla crisi occupazionale che colpisce soprattutto le classi di laurea umanistiche. Questi due aspetti sono evidenziati sia dal dato più negativo rispetto alle medie di Dipartimento e di Ateneo, che includono classi di laurea con un mercato migliore, sia dal dato migliore rispetto alla media nazionale delle classi di laurea, che evidenzia la crisi occupazionale nell'area umanistica, più accentuata sul piano nazionale. Tuttavia, rispetto alla media nazionale delle classi, si segnalano, per gli studenti laureati nel CdL, (1) una propensione particolarmente bassa a continuare la formazione e (2) un'insoddisfazione più alta per il lavoro svolto.

Suggerimenti

Oltre ai suggerimenti validi per tutte le lauree di base ed esposti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, si suggerisce:

1. una sensibilizzazione anche nelle scuole del territorio nei confronti della specificità del percorso formativo interdisciplinare e della qualità del CdL (accertata sia dal rapporto CENSIS, sia dai risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca, che premiano in modo particolare i Settori Scientifico Disciplinari che compongono il CdL), in comparazione con altri nelle classi di lauree umanistiche presenti nel territorio regionale, in modo da aumentare il potere di attrazione nei confronti delle studentesse e degli studenti orientati verso le aree umanistiche. In particolare, è importante la sensibilizzazione nei confronti dei licei di area umanistica.
2. Questo provvedimento, in se stesso, potrebbe essere utile per migliorare i dati di percorso, in particolare ridurre il tasso di abbandono dopo il primo anno, attraendo studentesse e studenti con una preparazione di base più solida. Si suggerisce tuttavia anche di monitorare con particolare attenzione, difficoltà in ingresso, livello motivazionale e percorso di studi delle matricole, fornendo quindi un tutorato in itinere efficace, in particolare per coloro che



manifestino problemi nella formazione di base e problemi motivazionali, che possono portare ad abbandoni e a rallentamenti nel conseguimento dei CFU.

3. Proporre attività culturali aggiuntive nelle sedi universitarie che stimolino l'interesse sia verso studentesse e studenti già iscritti sia verso il territorio.
4. Fare un sforzo particolarmente significativo nell'orientare all'iscrizione nelle LM, che appare particolarmente importante per chi si laurea in CdL di area umanistica, quindi scarsamente professionalizzanti, per favorire un ingresso qualificato nel mondo del lavoro, basato su competenze più elevate.
5. Incrementare comunque l'organizzazione di tirocini formativi sul territorio, sensibilizzando le realtà che possano offrire prospettive occupazionali nei confronti del CdL, e quindi avviando anche un piano di *job placement*. In tal senso, è particolarmente importante anche il rapporto sistematico con le parti interessate, per quello che riguarda le prospettive occupazionali e il collegamento tra tali prospettive e il percorso formativo.
6. Valutare la possibilità di cambiamenti nel percorso formativo, che permettano da una parte di attrarre più iscritti e dall'altra di orientare meglio alle LM e al mondo del lavoro.

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Per questa sezione valgono le osservazioni presenti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

3. Riesame e questionari studenti

Dall'esame del RAR (parte 2, Regolarità del percorso di studio) emerge che il numero di CFU acquisiti dagli studenti attivi è ancora insufficiente e che la regolarità del percorso di studi è ancora debole. A questo scopo nel RAR ci si propone di “rendere più attivo il sistema di tutoraggio” e di attivare “a partire dalla primavera 2013, un riesame dell'adeguatezza e della coerenza dell'offerta didattica e dei programmi di studio offerti”. La SUA (quadro D4, Riesame annuale) non dà conto di provvedimenti presi per risolvere le criticità espresse, ma la Commissione Paritetica ha potuto verificare che è in corso una riflessione sull'offerta didattica e sui programmi di studio.

Dall'esame del RAR (parte 3, Ingresso nel mondo del lavoro) risulta che la percentuale di studenti di Scienze della Cultura che si iscrivono a una laurea magistrale non è altissima. D'altro canto le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dopo la laurea triennale sono giustificate dalla “crisi dei settori culturali in cui la laurea è potenzialmente spendibile”. Tra gli interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità, vi è la proposta di incentivare “incontri con le istituzioni del territorio che guardano con attenzione alla formazione umanistica, favorendone il rapporto anche a partire da una più mirata proposta di stage e tirocini”.

Infine, nel RAR (parte 4, Breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca) si sottolinea che “Non esiste alcuna componente studentesca eletta”.

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la CP osserva che la SUA (quadro B6, Opinioni studenti) tiene adeguatamente conto delle valutazioni degli studenti, le quali risultano globalmente positive e superiori alla media di Dipartimento e di Ateneo nel suo grado massimo (DECISAMENTE SI).

Per il giudizio sull'adeguatezza degli spazi si rimanda alle osservazioni generali sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e in particolare alla sezione “Strutture” del paragrafo 2.

Per quanto riguarda i dati relativi alla soddisfazione dei laureati, la SUA (quadro B7, Opinione dei laureati) tiene adeguatamente conto della valutazione espressa dai laureati, che nel complesso mostra un crescendo nel grado di soddisfazione. La Relazione del Presidio di Qualità per l'a.a. 2012-13 mette



in evidenza una criticità nella valutazione dell'insegnamento di Geografia “che conferma una tendenza non positiva manifestatasi già in passato, nota al Corso di Studio e a cui si sta cercando di fornire un'alternativa valida”.

Relativamente all'orientamento e tutorato in itinere, la SUA (quadro B5, Orientamento e tutorato in itinere) dà conto della presenza di un tutorato in ingresso e di un tutorato in itinere.

Per quanto concerne i tirocini e gli stage (SUA, quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno), l'esperienza del tirocinio è opzionale, ma quando viene scelta dallo studente, di solito lo porta a voler incrementare il numero di CFU conseguibili. Ai tirocinanti è inoltre garantita assistenza da parte dell'ufficio stage.

Sulla mobilità studentesca all'estero, la SUA (quadro B5, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) dà conto della presenza di un ufficio preposto all'assistenza degli studenti Erasmus.

Suggerimenti

Per quanto riguarda il tutorato in itinere, si auspica, come già ricordato nel paragrafo 1, che l'intervento dei tutor sia più puntuale; per quanto riguarda l'offerta didattica, si auspica che alla riflessione sull'offerta didattica e sui programmi di studio possano fare seguito interventi migliorativi. Relativamente all'assenza della componente studentesca nel collegio docenti, si suggerisce, come già indicato nella relazione generale sul Dipartimento, di incoraggiare gli studenti a presentare una lista. Per gli stage, si auspica che la proposta di incentivare una proposta più mirata di stage e tirocini trovi adeguata realizzazione.

Antropologia e Storia del mondo Contemporaneo

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Dati di accesso

Il CdLM esiste da soli due anni. La tendenza delle iscrizioni appare in crescita (da 29 a 37 iscritti). Nel 2012/13 gli iscritti sono stati il 2,9% degli iscritti alle LM dell'Ateneo e il 21,6% di quelli delle LM nel Dipartimento, in entrambi i casi in crescita rispetto all'anno precedente.

La larga maggioranza degli iscritti proviene dalla regione (62%), in linea con le medie di Dipartimento e Ateneo, soprattutto da altre università (65-66%), un po' al di sotto della media di Dipartimento, ma molto al di sopra della media di Ateneo. La percentuale di iscritti stranieri è più alta di quella di Dipartimento e Ateneo, ma dati i numeri, si tratta in realtà di pochissime unità. Il voto medio di laurea degli iscritti è salito da 101,7 a 103,2, superando, seppur di poco, la media di Dipartimento e assai di più quella di Ateneo.

Nell'unico anno disponibile (2011/12) l'abbandono dopo il primo anno è stato pari al 20,7%, molto superiore sia alla media di Dipartimento, sia alla media di Ateneo. Anche la percentuale di studenti attivi (72,4%) appare più bassa di quella media di Dipartimento (87,3%) e di Ateneo (89,4%). Più bassa di entrambe le medie appare anche la quantità di CFU mediamente acquisita (37,3).

Benché i dati siano ancora poco significativi, si può notare un livello piuttosto elevato di abbandoni che induce a prestare particolare attenzione a questo aspetto.

Non ci sono dati in uscita a causa della recente istituzione.



Suggerimenti

Oltre ai suggerimenti validi per tutte le lauree magistrali ed esposti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, si suggerisce di provare a incrementare il potere di attrazione rivolto ai neo-laureati sul territorio regionale e non, sia presso le lauree di base del Dipartimento, sia attraverso forme più efficaci di divulgazione. Come per il CdL in Scienze della Cultura, appare importante valorizzare la specificità dei percorsi formativi interdisciplinari e la qualità dei CdLM, accertata dai risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca, che premiano in modo particolare i Settori Scientifico Disciplinari che li compongono.

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Per questa sezione valgono le osservazioni presenti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

3. Riesame e questionari degli studenti

Dall'esame del RAR (parte 2, Regolarità del percorso di studio) emerge il “problema di raggiungere un comune denominatore di preparazione” tra gli studenti, provenienti di fatto da percorsi formativi anche molto diversi. A questo scopo, e al fine di rendere più efficace il corso, il Consiglio di CdS si propone di “prevedere iniziative volte a favorire la collegialità dell'offerta didattica”.

Dall'esame del RAR (parte 3, Ingresso nel mondo del lavoro) emerge la volontà di “rafforzare i rapporti con gli enti culturali e sociali sul territorio”. Questo aspetto viene rievocato nella SUA, laddove si fa presente (quadro B5, Accompagnamento al lavoro) che “Il Consiglio di CLM ha deliberato di offrire agli studenti informazioni aggiornate sull'orizzonte generale e locale delle opportunità lavorative, consolidando i rapporti, già avviati, con enti pubblici e privati presenti nel territorio. Oltre agli incontri di carattere scientifico, si promuovono occasioni di dialogo con esperti dei settori professionali congruenti con il percorso formativo seguito dagli studenti (editoria e pubblicistica, istituti di cultura e turismo culturale, cooperazione e azioni umanitarie)”. A questo scopo si osserva (SUA, quadro D4, Riesame annuale) che “sono stati avviati, da parte del prof. Signorotto, i contatti con alcuni esperti dei settori professionali congruenti con il percorso formativo seguito dagli studenti per organizzare un calendario di incontri” nell'a.a. 2013-14. La CP constata che sono effettivamente in fase di organizzazione alcune proposte di incontri con esperti del mondo dell'editoria, del giornalismo, della cooperazione sociale, alcuni dei quali sono ex studenti di Scienze della Cultura.

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la CP osserva che la SUA (quadro B6, Opinioni studenti) tiene adeguatamente conto delle valutazioni degli studenti, da ritenersi globalmente piuttosto positive, e mette tuttavia in rilievo, per l'a.a. 2011-12, il “calo del giudizio favorevole riguardo all'esposizione da parte dei docenti, che si riflette anche nella soddisfazione complessiva circa i singoli insegnamenti”. Il fatto è “probabilmente imputabile a difficoltà nella messa a punto del nuovo corso di laurea”.

Per il giudizio sull'adeguatezza degli spazi si rimanda alle osservazioni generali sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e in particolare alla sezione “Strutture” del paragrafo 2.

Non sono disponibili, invece, i dati sulla soddisfazione dei laureati.

Relativamente all'orientamento e tutorato in itinere, la SUA (quadro B5, Orientamento e tutorato in itinere) dà conto della presenza di attività di tutorato in ingresso volte ad appianare le eventuali carenze da parte degli studenti.



Per quanto riguarda i tirocini e gli stage, l'esperienza del tirocinio (SUA, quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) è considerata tutto sommato abbastanza marginale in quanto l'assegnazione di tesi di ricerca garantisce comunque agli studenti la possibilità di fare esperienze “sul campo” (specialmente per gli antropologi e i sociologi) e/o esperienze di ricerca in archivio (specialmente per gli storici). La CP rileva che ai tirocinanti è comunque garantita assistenza da parte dell'ufficio stage.

Anche per quanto riguarda la mobilità studentesca all'estero, essa rimane abbastanza limitata. Gli studenti Erasmus sono comunque assistiti dall'ufficio preposto alla mobilità studentesca, come opportunamente rilevato dalla SUA (quadro B5, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti), e possono beneficiare di una serie di scambi con università russe, francesi, spagnole, portoghesi e britanniche.

Suggerimenti

Preso atto del fatto che il CdS è solamente al suo secondo anno di attivazione, si ritiene che un'attività di coordinamento tra i vari insegnamenti possa certamente aiutare a delineare i possibili deficit di una determinata coorte di studenti. Per affrontare il “problema di raggiungere un comune denominatore di preparazione” tra gli studenti, si auspica l'adozione di misure idonee (ad es. rafforzamento del tutorato, forme di apprendimento individuale, ecc.), e si suggerisce *anche* un attento monitoraggio del tasso degli abbandoni.

Per quanto riguarda il calendario di incontri previsto con esperti dei settori professionali congruenti con il percorso formativo seguito dagli studenti, si auspica che tali incontri, dato il loro interesse trasversale, vengano calendarizzati con congruo anticipo al fine di consentire a studenti provenienti anche da altri CdS di partecipare.

Per far fronte al “calo del giudizio favorevole riguardo all'esposizione da parte dei docenti, che si riflette anche nella soddisfazione complessiva circa i singoli insegnamenti” (SUA) si ritiene utile, come precedentemente osservato, un miglior coordinamento tra i vari insegnamenti, e una più efficace comunicazione con l'esterno.

Nell'osservare l'effettivo buon funzionamento del tutorato in ingresso, si suggerisce di proseguire tale attività anche in itinere.

Per gli stage si rimanda a quanto indicato al paragrafo 3, sezione *Suggerimenti*, della relazione generale sul Dipartimento.

Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Dati di accesso

Il CdLM ha sistematicamente avuto un dato in ingresso intorno ai 100 iscritti, con l'eccezione del 2009/10 (87 iscritti). Le domande di iscrizione sono state sistematicamente eccedenti (picco di 179 domande nell'anno corrente). La procedura di selezione, attraverso test di ingresso, ha sempre permesso di mantenere un livello qualitativo alto di iscritti.

Gli iscritti al CdLM sono sopra il 7% degli iscritti alle LM in Ateneo e circa il 60% di quelli alle LM del Dipartimento. Un dato ragguardevole riguarda gli iscritti da fuori regione, che sono in crescita e hanno raggiunto nel 2012/13 il 75% del totale, superando in modo nettissimo le medie di Ateneo



(35%) e Dipartimento (37%). A ciò corrisponde, una percentuale altrettanto rilevante di iscritti che provengono da altri atenei (75% nel 2012/13), anche in tal caso molto al di sopra della media di Ateneo (40%), ma poco al di sopra della media di Dipartimento, il quale nel complesso mostra un'attrattività molto elevata di studenti di altri atenei (68%). Gli iscritti stranieri sono generalmente al di sotto della media di Ateneo e oscillano nei diversi anni; tuttavia nel 2011/12 c'è stato un picco (7,2%) molto al di sopra delle medie di Ateneo e Dipartimento.

La media del voto di laurea degli iscritti è costantemente intorno al 102, in linea con la media del Dipartimento e molto al di sopra della media di Ateneo (98).

Dati di percorso

Gli abbandoni al termine del primo anno sono molto bassi: si va dall'1% del 2008/09 al 4,1% nel 2012/13 (con un picco anomalo del 12,6% nel 2010/11). Gli abbandoni sono sistematicamente inferiori sia alla media di Dipartimento sia a quella di Ateneo (rispetto a quest'ultima con la sola eccezione del 2010/11). La stragrande maggioranza degli studenti è attiva (93,9% nel 2011/12 e sempre sopra il 90%, con la sola eccezione del 2010/11). La percentuale di studenti attivi supera sistematicamente sia la media di Dipartimento, sia la media di Ateneo. Meno evidente la differenza rispetto alla media di Ateneo per quello che riguarda i CFU acquisiti: per questo aspetto, negli ultimi due anni, infatti, la media di Ateneo è stata leggermente più alta.

Dati in uscita

Nei dati forniti dall'Ateneo, il CdLM viene considerato soltanto per il periodo dal 2010 al 2012, nonostante esistesse anche in precedenza. La percentuale dei laureati in corso è in netta discesa (dal 100% del 2010 al 61,2% del 2012): scende così al di sotto della media di Ateneo, sebbene rimanga al di sopra di quella di Dipartimento. È tuttavia sempre considerevolmente al di sopra della media nazionale della classe di laurea, benché quest'ultima sia in lieve crescita (dal 45% del 2010 al 51,1% del 2012). Il tempo medio di laurea, anch'esso in lieve crescita (da 2 a 2,4) è allineato alle medie di Dipartimento e Ateneo e al di sotto della media nazionale della classe di laurea (2,9).

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è in crescita (dal 75% del 2011 all'82,1% del 2012) e nel 2012 è in media con quello di Ateneo, e al di sopra di quello di Dipartimento e decisamente al di sopra della media nazionale della classe, che è stabile nel tempo (70,1% nel 2012). A ciò corrisponde una condizione occupazionale migliore di quelle di Dipartimento, di Ateneo e nazionale della classe di laurea. La percentuale di coloro che cercano lavoro (24% nel 2012) è leggermente inferiore alla media di Dipartimento (26,4%) e decisamente inferiore alla media nazionale della classe (32,9%), ma superiore alla media di Ateneo (18,6%), anche perché in Ateneo risulta una quota elevata di laureati impegnati in ulteriori attività formative.

La percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare le competenze acquisite è in calo dal 2011 (40%) al 2012 (31%), allineandosi così alla media di Dipartimento e scendendo al di sotto sia della media di Ateneo (40%), sia della media nazionale della classe di laurea (36,4%). Tuttavia, la percentuale di coloro che dichiarano un mancato utilizzo delle competenze acquisite, nulla nel 2011 e al 12,7% nel 2012, è più bassa della media di Dipartimento (16,8% nel 2012), di Ateneo (14,2% ma in lieve calo) e della media nazionale della classe (16,1% e altalenante). Infine, il grado di soddisfazione per il lavoro svolto (6,2) è in calo (7,4 nel 2011) e scende sotto la media di Dipartimento (6,5), di Ateneo (7,0) e della media nazionale della classe (6,6 e in lieve declino).

Commento generale



Il CdLM appare globalmente in buona salute. Qualche problema si è registrato nell'anno accademico 2010/11, ma pare trattarsi di un fatto episodico.

Per quello che riguarda i dati in uscita, si notano tendenze ancora di breve periodo, ma segnalano qualche chiaroscuro, sia rispetto alla media di Ateneo, pur considerando la specificità dei diversi corsi di laurea, sia rispetto alla media nazionale della classe. Anzitutto, il calo dei laureati in corso e l'aumento del tempo necessario per conseguire la laurea meritano qualche attenzione, pur essendo dati migliori rispetto alle medie nazionali della classe. Tuttavia, questo dato potrebbe essere legato al prolungarsi di tirocini per l'ingresso nel mondo del lavoro o per esperienze all'estero. In secondo luogo, benché il tasso di occupazione sia elevato (e in crescita) e soddisfacente, si registra un calo nella percezione di pieno utilizzo delle competenze acquisite e del grado di soddisfazione per il lavoro svolto, che portano il CdLM al di sotto anche delle medie nazionali della classe.

Suggerimenti

Nonostante l'efficacia in termini occupazionali, il calo nella percezione di utilizzo delle competenze acquisite e del grado di soddisfazione per il lavoro svolto dovrebbe portare a una riflessione sul rapporto tra percorso formativo e professionalizzazione, sia attraverso un rapporto più stretto con le parti interessate e il mondo del lavoro, sia attraverso un collegamento più efficace tra gli insegnamenti, un'attenzione particolare per la formulazione dei loro obiettivi e una riflessione generale su cambiamenti che possano migliorare la performance del CdLM per questo aspetto.

A questo suggerimento si aggiungano quelli validi per tutte le lauree magistrali ed esposti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Per questa sezione valgono le osservazioni presenti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

3. Riesame e questionari degli studenti

Dall'esame del RAR (parte 2, Regolarità del percorso di studio) emergono due criticità. Come già segnalato nel paragrafo 1 (Dati in ingresso, percorso e uscita), la prima riguarda un rallentamento del ritmo con cui gli studenti sostengono gli esami, pur nel quadro di una situazione che rimane globalmente positiva. La seconda riguarda problemi "talvolta riscontrati in merito al superamento delle prove di competenza linguistica". Relativamente a quest'ultimo punto, la CP rileva che il RAR (punto 2c) non contiene proposte di interventi specifici. Tuttavia, la scelta del Dipartimento di sottoporre tutti gli studenti del II anno a un test di livello C1+ alla fine del I semestre, costituisce un primo segnale positivo, in quanto tale test consentirà ai lettori madrelingua di evidenziare eventuali problematicità sulle quali essi avranno la possibilità di intervenire nel corso del II semestre all'interno dei workshop previsti.

Dall'esame del RAR (parte 3, Ingresso nel mondo del lavoro) emerge la volontà di "potenziare le iniziative volte a favorire occasioni di contatto/confronto tra gli studenti e il mondo professionale, sia a livello nazionale, sia internazionale". Questo aspetto viene rievocato nella SUA, laddove si fa presente (quadro D4, Riesame annuale) che "nell'ambito del potenziamento di iniziative volte a favorire l'incontro degli studenti con il mondo professionale sia nazionale che internazionale, è stato organizzato dalla prof.ssa Poppi e dal dott. Pighi per i giorni 22 e 23 maggio 2013 un viaggio di studio a Ginevra, in occasione del quale gli studenti hanno seguito due seminari rispettivamente presso l'Arbitration and Mediation Department della Geneva Chamber of Commerce, Industry and Services e



lo WIPO, Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), un'Agenzia dell'ONU". La CP segnala inoltre che è in corso l'organizzazione di un altro viaggio di istruzione a Bruxelles, e valuta positivamente l'iniziativa.

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la CP osserva che la SUA (quadro B6, Opinioni studenti) tiene conto in modo non esaustivo delle valutazioni degli studenti, da ritenersi globalmente piuttosto positive, in quanto "il giudizio positivo espresso dagli studenti è risultato essere in crescita nel triennio di riferimento e sempre al di sopra della media di Ateneo". La Relazione del Presidio di Qualità per l'a.a. 2012-13 mette in evidenza "le alte percentuali nella richiesta di maggiori conoscenze di base (O3: 16,67%) e di fornitura anticipata del materiale didattico (O7: 21,13%)".

Per il giudizio sull'adeguatezza degli spazi si rimanda alle osservazioni generali sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e in particolare alla sezione "Strutture" del paragrafo 2.

Per quanto riguarda i dati sulla soddisfazione dei laureati, la SUA (quadro B7, Opinione dei laureati) tiene adeguatamente conto della valutazione espressa dai laureati, la quale nel complesso è molto positiva, specialmente se confrontata con la media nazionale della classe LM 38 e 43/S. La CP rileva tuttavia un calo della percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso Ateneo (nel passaggio dal 2011 al 2012 il calo è stato del 15%).

Relativamente all'orientamento e tutorato in itinere, la SUA (quadro B5, Orientamento e tutorato in itinere) dà conto della presenza di attività di tutorato in itinere, soprattutto per quanto riguarda la lingua inglese, grazie agli studenti provenienti dal progetto Educators Abroad.

Per quanto riguarda i tirocini e gli stage, l'esperienza del tirocinio è considerata (SUA, quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) come valorizzante. Ai tirocinanti è garantita assistenza da parte dell'ufficio stage.

Per quanto riguarda la mobilità studentesca all'estero, essa costituisce un punto di forza del CdS, grazie ai numerosi scambi con l'estero. Gli studenti Erasmus sono assistiti dall'ufficio preposto alla mobilità studentesca, come opportunamente rilevato dalla SUA (quadro B5, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti).

Suggerimenti

Per quanto riguarda il rallentamento del ritmo con cui gli studenti sostengono gli esami, nell'osservare che i dati sono globalmente abbastanza buoni, si suggerisce di adottare provvedimenti atti a riequilibrare la regolarità del percorso di studio, ad esempio attraverso un migliore coordinamento tra gli insegnamenti. Si suggerisce inoltre di prestare attenzione alla richiesta degli studenti di fornire maggiori conoscenze di base e di fornire con congruo anticipo il materiale didattico.

Si auspica l'adozione di interventi mirati che consentano di normalizzare la situazione delle prove di competenza linguistica.

Per quanto riguarda i contatti col mondo del lavoro, nell'apprezzare le iniziative intraprese, si auspica che ci siano gli spazi e le possibilità per incrementare questo tipo di contatti, magari aprendoli anche a studenti di altri CdS.

Per quanto riguarda il calo della percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso Ateneo, si suggerisce di monitorare, tra le studentesse e gli studenti al momento dell'uscita, la motivazione dell'eventuale insoddisfazione, nonostante il dato complessivo sia comunque migliore della media di Dipartimento e della media nazionale della classe LM 38 e 43/S.

Relativamente al tutorato in itinere, si chiede che si verifichi la possibilità di ampliare il numero di studenti tutor operanti nell'ambito del progetto Educators, e di estendere iniziative di tutoraggio in itinere anche per altre lingue.



Per gli stage si rimanda a quanto indicato al paragrafo 3, sezione *Suggerimenti*, della relazione generale sul Dipartimento.

Lingue, Culture e Comunicazione

1. Dati in ingresso, percorso e uscita

Questo CdLM interAteneo è molto recente, pertanto i dati sono scarsi e non permettono analisi e valutazioni significative.

Dati di accesso

Nel 2012/13 gli iscritti sono stati 38. Nell'anno corrente sono cresciute le domande di iscrizione valutate. Il CdLM copre il 3% del totale degli iscritti alle LM in Ateneo. Il 68,4% degli iscritti proviene dalla regione, una quota superiore alle medie di Dipartimento e Ateneo. Il 47,4% proviene dall'Ateneo, una percentuale decisamente superiore alla media di Dipartimento, ma decisamente inferiore a quella di Ateneo. Non si è iscritto nessuno straniero. Il voto di laurea medio è stato di 101,6.

Non ci sono dati di percorso a causa della recente istituzione.

Non ci sono dati in uscita a causa della recente istituzione.

L'unica considerazione che si può fare al momento fare è che l'attrazione di studenti fuori regione appare scarsa e appare evidente una certa propensione ad attrarre studenti dell'Ateneo.

2. Organico, strutture per la didattica, risultati attesi e accertamento delle conoscenze

Per questa sezione valgono le osservazioni presenti nella relazione generale sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali.

3. Riesame e questionari degli studenti

Dall'esame del RAR (parte 2, Regolarità del percorso di studio) emerge la necessità di una migliore coordinazione con la sede consorziata di Parma per quanto riguarda la programmazione dell'offerta didattica, l'articolazione dei semestri e l'orario delle lezioni. Nella SUA (Quadro D4, Riesame annuale) si fa presente che “Alla data odierna il Presidente prof.ssa Bellati ha portato avanti il dialogo con il coordinatore della sede di Parma, prof. Michellini, per rendere più equilibrato il manifesto degli studi (approvato il 9 maggio 2013) in base alle esigenze del corso di studio”. Nonostante questo sforzo apprezzabile, la CP rileva il persistere anche per l'a.a. in corso di sovrapposizioni d'orario tra le due sedi consorziate e di sbilanciamenti nella distribuzione degli insegnamenti soprattutto per quanto riguarda l'indirizzo di Traduzione. Sempre per questo indirizzo la rappresentanza studentesca sottolinea la necessità di aumentare il numero di ore destinate alle attività della traduzione.

Dall'esame del RAR (parte 3, Ingresso nel mondo del lavoro) emerge la volontà di “incentivare la partecipazione a tirocini e stage di formazione” al fine di favorire l'accostamento al mondo del lavoro. Tale proposito è confermato dalla SUA (quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno), dove si indicano alcune sedi presso le quali gli studenti potranno effettuare il



loro tirocinio (previsto al secondo anno) a seconda del proprio percorso di studi. La CP constata che i primi tirocini sono attualmente in corso.

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la CP osserva che la SUA (quadro B6, Opinioni studenti) tiene conto delle valutazioni degli studenti, benché i dati disponibili non siano completi, in quanto il corso è al suo secondo anno di attivazione, e l'unico confronto possibile è quello con il precedente Corso di Studi denominato Lipac (Lingue per la Promozione di attività culturali). La CP constata un aumento del livello di insoddisfazione relativo ai quesiti d02 (adeguatezza del materiale didattico) e d05 (rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica).

Per il giudizio sull'adeguatezza degli spazi si rimanda alle osservazioni generali sul Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e in particolare alla sezione "Strutture" del paragrafo 2.

Non sono ancora disponibili i dati sulla soddisfazione dei laureati in quanto non vi sono ancora laureati.

Relativamente all'orientamento e tutorato in itinere, la SUA (quadro B5, Orientamento e tutorato in itinere) dà conto della presenza di attività di tutorato sia in ingresso che in itinere.

Per quanto riguarda i tirocini e gli stage, si è già detto che questi vengono considerati (SUA, quadro B5, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) un momento importante di avvicinamento al mondo del lavoro. I primi stage sono attualmente in corso.

Per quanto riguarda la mobilità studentesca all'estero, la SUA (quadro B5, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) fa presente che il CdS si avvale della presenza di una figura preposta all'orientamento degli studenti Erasmus.

Suggerimenti

Si auspicano provvedimenti atti a favorire una migliore fruibilità delle lezioni sulle due sedi e atti a rendere più equilibrato il manifesto degli studi (per esempio prendendo in esame la possibilità di aumentare le ore di traduzione). Si invita inoltre il Consiglio di Corso di Laurea a farsi carico presso l'Ateneo di una eventuale richiesta di forme di agevolazione tariffaria per il trasporto degli studenti da una sede all'altra.

Relativamente ai tirocini si suggerisce al CDL di verificare la loro efficacia una volta concluso questo primo anno di svolgimento.

Si suggerisce di prestare attenzione al livello di soddisfazione degli studenti relativo ai quesiti d02 (adeguatezza del materiale didattico) e d05 (rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica), rilevandone le motivazioni in modo più preciso.

Si suggerisce inoltre di monitorare ed eventualmente rivedere l'offerta di corsi in lingua inglese, che non sempre incontrano alti livelli di soddisfazione presso gli studenti.

La Commissione Paritetica

Docenti:

Prof. Claudio Baraldi
Prof. Lorenzo Bertucelli
Dott.ssa Adriana Orlandi (Responsabile)
Prof. Marc Silver

Studenti:

Eleonora Bernini
Cristina Bettati
Raffaele Caterino
Laura Vizzari